

*Solo due le new entry del Parlamento: il dirigente nazionale renziano Ivan Scalfarotto deputato Pd (che è foggiano solo nel cuore, ma non nei fatti) e Lucio Tarquinio del Pdl, unico senatore della Repubblica proveniente dalla provincia di Foggia. Quattro invece le conferme*

*Troppi candidati e collaboratori si comportavano già come futuri parlamentari o tecnici, carezzando futuri ruoli ministeriali nella gestione dei beni culturali. Numerose le corti di questo o quel politico che in queste settimane respiravano già la piacevolezza della primavera romana*

## Tramalasorte e delusioni, il futuro dei *sihurati*. Quelli che... non poteva andare peggio

*Dalle lacrime ai tweet. Gli scenari possibili nel day after*

ANTONELLA SOCCIO

*Le elezioni del 24 e del 25 febbraio assegnano alla Capitanata una pattuglia parlamentare parecchio ridotta rispetto alle attese. L'Attacco aveva ipotizzato una migliore qualità della rappresentanza daunia a Montecitorio e a Palazzo Madama, ma le urne hanno decretato invece l'ulteriore restringimento del peso politico locale. Solo due le new entry del Parlamento: il dirigente nazionale renziano Ivan Scalfarotto deputato Pd (che è foggiano solo nel cuore, ma non nei fatti, del tutto assorbiti dai di-*

### La stagione vendoliana potrebbe chiudersi per sempre nel giro di pochi mesi

*ritti civili) e Lucio Tarquinio del Pdl, unico senatore della Repubblica proveniente dalla provincia di Foggia. Quattro invece le conferme, che non sono state lambite, per la loro collocazione, in lista dall'ansia collettiva di rinnovamento: l'onorevole Michele Bordo, ammaccato leader dalemiano pugliese, l'ex senatrice piddina Colomba Mongiello, che trasloca alla Camera grazie al premio di maggioranza, l'onorevole azzurro Tontio Leone, che ha promesso di impegnarsi nel suo nuovo ruolo di referente dei mondi produttivi del Golfo e non solo e il centrista e miracolato Angelo Cera, che strappa per pochi decimi con la sua performance di miglior perdente lo scranno all'alleato montiano Leo Di Gioia. In tanti in questa campagna elettorale hanno compiuto errori di valutazione e di analisi, affrettandosi a cambiare casacca e a riposizionarsi, fuori dal giogo di Silvio Berlusconi. Troppi candidati e collaboratori si comportavano già come futuri parlamentari o*

*tecnici, carezzando futuri ruoli ministeriali nella gestione dei beni culturali. Numerose le corti di questo o quel politico che in queste settimane respiravano già la piacevolezza della primavera romana accanto al loro beniamino/a. Del resto, tutti avevano sottostimato l'onda dello tsunami grillino. Quelli che fino a ieri bollavano il Movimento 5 Stelle come il peggiore dei mali populistici e fascisti, oggi non si intimidiscono nel blandire in tutti i modi i ragazzi del comico genovese. Tantissime le delusioni e le storie personali qui in Capitanata che rischiano di schiantarsi nel nuovo scenario politico della neonata alba della*

*Terza Repubblica. E adesso cosa faranno quelli che avevano riposto tutte le loro energie nel salto di qualità romano? Come si consoleranno? Avevano approntato un piano b? Vediamo nel dettaglio i più sfortunati protagonisti del voto d'inverno del 2013.*

#### Elena Gentile

*Va a lei la palma d'oro della mala sorte. L'assessora regionale, tra le poche e i pochi a condurre una campagna elettorale vecchio stampo, a contatto con i cittadini e le cittadine, si è ritrovata ad essere la prima attrice di un brutto sogno. Agli amici e ai simpatizzanti comunica di essere "serena", perché ha fatto il suo "dovere fino in fondo". C'è chi recrimina, però, la sua posizione in lista. Da vincitrice assoluta in Puglia*

#### A Foggia città il docente e amico di Vendola ha canalizzato ben 3949 voti

#### Che farà però adesso l'assessore Mimmo Farina? Rischia di essere braccato...

*delle Parlamentarie Pd nella sezione femminile ha dovuto accettare un sudatissimo sesto posto, che le è costato l'elezione, data la scarsa performance pugliese della coalizione Italia Bene Comune. "Da domani si riprende il lavoro in regione, chi vuole attribuire il risultato negativo al lavoro di giunta ancora una volta dimostra di essere un piccolo uomo, alle prossime puntate", scrive l'amministratrice cerignolana on line. Di certo, il Governo regionale non sarà più lo stesso, però. Elena Gentile avrà la stessa autorevolezza in Regione? È troppo esperta per non sapere che la stagione vendoliana potrebbe chiudersi per sempre nel giro di pochi mesi. L'assalto al Governatore, a Sel e al Pd da parte di Raffaele Fitto & co è appena cominciato. E adesso che faranno le donne di Elena? Rita Sarab, Maria Rosaria Capozzi e le altre danzavano felici, contro la violenza sulle donne dal lato e in vista del nuovo ruolo della loro grande madre politica dall'altro. Non è bastata la sconfitta sulla Legge 50&50, adesso anche la mancata elezione dell'assessora al Welfare. Potrebbero presto dover ripensare il loro impegno. Le politiche di genere non appaiono più così mobilitanti. Lo spirito del 13 febbraio si è perso da tempo. Dolorose le parole della Consigliera di Parità della Regione Puglia Serenella Molendini: "Non meritavi questo Elena Gentile cara per il grande lavoro politico che hai fatto in questi anni. Sono amareggiata, delusa, sconfortata".*

#### Giuliano Volpe

*Chiamato da Nichi Vendola, il Rettore, che si era autosospeso per la sua candidatura in Sel, aveva riposto molte speranze in questo ultimo salto di carriera. La giusta ricompensa per un lavoro sempre in prima linea. Adesso che farà l'archeologo? Come potrà tornare ad essere solo un professore ordinario? Riuscirà a ritagliarsi un ruolo nell'ele-*

*L'assessora regionale  
Elena Gentile  
si è ritrovata ad  
essere la prima  
attrice di un brutto  
sogno*

*Davincitrice in  
Puglia delle  
Parlamentarie Pd  
nella sezione  
femminile ha dovuto  
accettare un sudato  
sesto posto*

*Chiamato da Nichi  
Vendola, il Rettore,  
che si era  
autosospeso, aveva  
riposto molte  
speranze in questo  
ultimo salto*

*I giovani del  
centrosinistra sono  
forse le persone più  
distrutte da questa  
tornata elettorale.  
Sono stranieri in  
patria 1*

zione del prossimo Rettore dell'Università di Foggia? Domande sospese. Gli resta la Fondazione Apulia Felix, la Società dei Territorialisti, "l'odio per gli indifferenti". A Foggia città il docente e amico di Vendola, che ha dovuto accettare di essere spodestato da Dario Stefano, ha canalizzato ben 3949 voti. Un patrimonio di consensi e di stima da non disperdere.



AD UN PASSO DA ROMA  
Giuliano Volpe e, in basso, Leo Di Gioia



## La generazione dei t/q del centrosinistra

I giovani del centrosinistra sono forse le persone più distrutte da questa tornata elettorale. Sono stranieri in patria. Difficilmente si adegueranno al metodo dell'uno vale uno. Qualcuno è sempre più uguale degli altri, vivono con lo spettro delle profezie di George Orwell. E' strano non sorprenderli a piangere al volante o ad abbandonarsi sul divano di casa o di un salotto televisivo. Ci si aggiungono anche gli analisti nazionali ad etichettarli come personaggi amuffiti. In direzione ostinata e contraria. Ma sarà davvero sbagliata la loro passione politica? Il vento giovanile, si sa, è cinquestellato ormai. La generazione senza futuro parla la lingua di Gianroberto Casaleggio. Cosa faranno i Giovani democratici, le "batterie di allevamento" dei vecchi partiti, come li chiama qualcuno? Emblematico il commento del responsabile organizzativo regionale del Pd Domenico De Santis, ultimo in lista alla

## Hanno trovato riparo in Sel, ma escono con le ossa rotte. Lonigro, Introna e gli altri

Camera: "Provo solo tanta rabbia per gli anni della mia giovinezza bruciati, tanta rabbia per le occasioni di lavoro che ho lasciato sfumare, tanta rabbia per i sacrifici mentali e fisici, tanta rabbia per gli affetti che ho perso e che ho trascurato. La solitudine per chi fa politica spesso è la sola compagnia nei momenti belli e brutti, mi ci sono quasi, quasi abituato. Tutto questo l'ho solo fatto per la passione politica. Mi ritiro nel mio privato per riflettere, per capire, per meditare". Non è meno sfiduciata l'analisi di Giuseppe Beccia, can-

didato con Sel, tornato da Bruxelles per rappresentare la Puglia migliore: "In una fase come questa o la Sinistra del paese viene rivoltata come un calzino dalle energie nuove e muta profonda-

## Non è meno sfiduciata l'analisi di Giuseppe Beccia, candidato questa volta con Sel

mente, oppure sarà travolta essa stessa. O la Sinistra torna a dire cose di Sinistra mandando a quel paese le sirene del centrismo, oppure essa perde di senso. O la Sinistra capisce che non può restare arroccata sui piccoli allori ma deve rilanciare puntando su volti nuovi e parole chiave più chiare e incisive, oppure muore. Io penso che tutto questo vada fatto e penso che chi, come me, non vuole arrendersi a questi risultati, deve rimboccarsi le maniche oggi e capire che questo è il momento di mettersi tutti insieme a ricostruire. Io voglio farlo partendo dalle tante donne e dai tanti uomini che ho incontrato in queste settimane, partendo dalle tante persone meravigliose con le quali ho condiviso questa straordinaria esperienza elettorale"

## Leonardo Di Gioia

La carriera più sfolgorante nel centrodestra foggiano. Cosa farà adesso l'ex delfino di Antonio Pepe? Come preserverà i suoi consensi in Via Capruzzi? Con quale lista potrà candidarsi al prossimo agone elettorale regionale? Era già a Roma con la mente, i progetti ed il cuore, il politico ciellino, saltato sul carro di Mario Monti. Nelle scorse settimane si era attirato invidie insostenibili per essere riuscito a far parte della ristretta squadra dell'europarlamentare Mario Mauro. Chi lo ha senti-



to o visto in queste ore lo descrive affranto, inconsolabile. Non è stato eletto per pochi scarti, superato dal miglior perdente, Angelo Cera. Lui era l'altra storia. O il primato o il ripiegamento. Il giovane ex pidiellino non è avvezzo a ruoli da comprimario. Ha sempre dichiarato che la politica non può essere un percorso da inseguire per tutta la vita. "Mi dedicherò alla mia attività professionale, qualora dovessi accorgermi che con la politica non posso dare il mio contributo", disse in una vecchia intervista. La sua carriera, a 42 anni, è oggi tutta in salita.

### Mimmo Farina

Onore al coraggio e alla coerenza. Che farà però adesso l'assessore ai Lavori Pubblici Mimmo Farina? Rischia di essere braccato dal senatore Lucio Tarquinio a Palazzo Dogana. I Fratelli d'Italia fanno una misera figura quasi dappertutto. Giandonato La Salandra appare quasi miope e non si accorge della scomparsa della destra storica, sventolando la bandiera del secondo partito del centrodestra in Puglia. Peccato che non superino neppure il 3%. "Le nostre idee continueranno a vivere e su queste basi lavoreremo adesso per il radicamento del partito sul territorio provinciale ed in Puglia, dove il risultato elettorale ci dice chiaramente che l'unica destra in grado di avere consen-

### Se Vendola scegliesse di non lasciare la Regione, Sannicandro potrebbe scattare alla Camera

so e rappresentanza è quella incarnata e rappresentata da Giorgia Meloni. Andremo avanti, convinti che il nostro è un movimento destinato a crescere e che la sua nascita permetterà a molti elettori di centrodestra di riavvicinarsi alla politica a testa alta e senza paura". Il suo è ottimismo della volontà.

### Carmelo Morra

L'hanno lasciato solo. Il sistema Morra si è sgretolato sotto i colpi vuoti del meridionalismo dei vari Micciché, Lombardi e Poli Bortone. E adesso che farà? Senza comunità montana e senza Se-

*Il vento giovanile, si sa, è cinquestellato ormai. La generazione senza futuro parla la lingua di Casaleggio*

*O la Sinistra torna a dire cose di Sinistra mandando a quel paese le sirene del centrismo, oppure essa perde di senso*

*Era già a Roma con la mente, i progetti ed il cuore, il politico ciellino Leo Di Gioia, saltato sul carro di Mario Monti*

*L'hanno lasciato solo. Il sistema Morra si è sgretolato sotto i colpi vuoti del meridionalismo dei vari Micciché e Poli Bortone*

nato, al politico del subappennino resta il Comune di Monteleone di Puglia. Con lui sono stati trascinati anche i cespugli centristi che avevano scommesso sul Grande Sud. Stavolta Franco Di Giuseppe e Biagio Di Muzio non sono stati lungimiranti. Finisce un'epoca anche per loro. Si salverà almeno Giannicola De Leonardis?

### I vecchi socialisti che non si fidano di Riccardo Nencini

Hanno trovato riparo in Sel, ma escono con le ossa rotte. Pino Lonigro, Onofrio Introna e tutti i referenti del Socialismo

### Quella appena conclusa è stata l'ultima battaglia dell'ex sindaco di Foggia

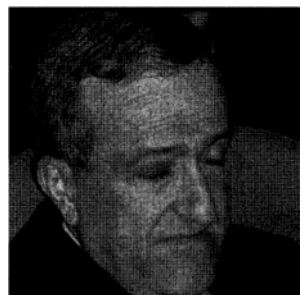
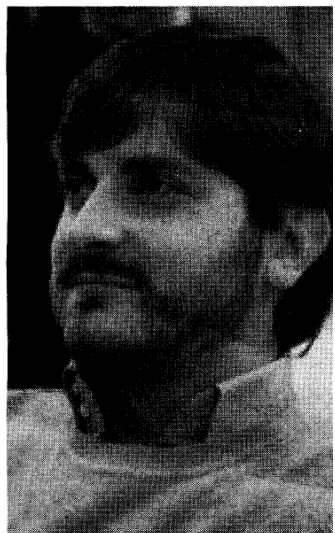
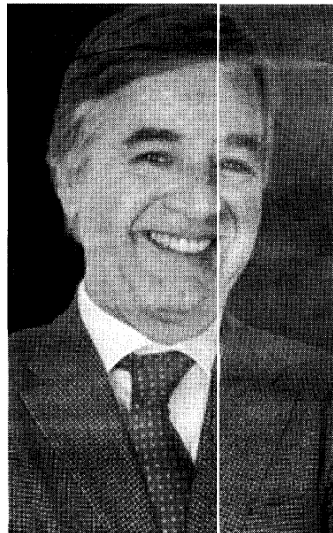
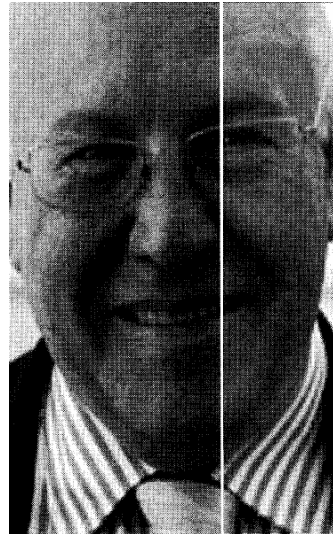
Dauno dovranno forse riciclarsi in un'altra offerta politica. Il presidente del consiglio regionale ammette gli errori con amarezza. "Tutti sconfitti o quasi, quindi, per non essere stati in grado di interpretare e intercettare il malessere e, soprattutto, per non aver saputo dare ascolto alle grida di dolore sociale che salivano forte dalle nostre ragazze e ragazzi disoccupati o precari, dall'assurda condizione degli esodati, dai nostri lavoratori sempre più respinti nel limbo della cassa integrazione e della mobilità, a causa della profonda crisi attraversata dalle grandi e piccole imprese, dalle famiglie e dai pensionati".

### Paolo Agostinacchio

Lo spoglio delle regionali laziali è ancora in corso nel momento in cui scriviamo. Ma è certo che quella appena conclusa è stata l'ultima battaglia dell'ex sindaco di Foggia.

### Arcangelo Sannicandro

Attende la decisione del leader Nichi Vendola. Se il Presidente dovesse scegliere di non lasciare la Regione Puglia, il politico di Trinitapoli potrebbe scattare alla Camera. Sarebbe lui il volto foggiano del ritorno della sinistra in Parlamento.



### DELUSIONE

Carmelo Morra e, in basso, Paolo Agostinacchio; a sinistra, Arcangelo Sannicandro; Elena Gentile; Mimmo Farina e Giuseppe Beccia

